

La prospettiva. Deroga solo in casi eccezionali e motivati - La misura punta a tutelare le piccole e medie imprese

Per gli appalti gestione frazionata

Maurizio Zoppolato

■ Tra le misure di tutela delle micro, piccole e medie imprese, la legge delega ha ribadito implicitamente l'obbligo già previsto dall'articolo 13 dello Statuto delle Imprese, di ripartire gli appalti in più lotti.

In particolare, la lettera ccc impone la richiesta di una specifica motivazione a supporto dell'eventuale decisione di non ripartire l'appalto in più lotti; richiesta che evidentemente presuppone la regola generale, della suddivisione in lotti, appunto fissata dal citato articolo 13 che, in quanto contenuta in altra fonte (Statuto delle imprese), è destinato a restare in vigore anche dopo l'avvento del nuovo Codice.

La successiva lettera ddd si premeva di introdurre un elemento innovativo nel nostro ordinamento,

rappresentato da criteri e modalità premiali di valutazione delle offerte connesse all'impiego di manodopera locale o addetti già impegnati nel medesimo appalto.

Viceversa, attribuire un punteggio favorevole, nell'ambito di una valutazione delle offerte, all'impegno di assumere personale "locale" solleva apparenti profili problematici, a partire dalla indeterminatezza del concetto di "locale". D'altro canto, la previsione è immediatamente seguita dalla necessità di tutelare le micro imprese, oltre alle piccole ed alle medie; sicché potrebbe facilmente porsi il problema della legittimità di un criterio di favore per l'assunzione (magari temporanea, perché limitata all'esecuzione del contratto) di personale locale, che non operi anche per l'Ati composta da imprese locali, o comunque per l'im-

pegno di avvalersi del subappalto verso micro imprese locali. Oltretutto, la precedente lettera ccc contempla espressamente misure premiali per gli appaltatori ed i concessionari che coinvolgano micro, piccole e medie imprese nelle procedure di gara e nell'esecuzione.

Aggiungasi che il criterio di favore ipotizzato dalla lettera ddd potrebbe, almeno in linea astratta, porsi in aperto conflitto con i principi comunitari di non discriminazione, di libera pre-

INNOVAZIONE

La delega introduce criteri e modalità premiali di valutazione delle offerte connesse alla valorizzazione e protezione dei lavoratori

stazione dei servizi e soprattutto di libera circolazione; in sostanza, la misura porterebbe a discriminare i lavoratori "non locali", con conseguente necessità di disapplicazione.

La stessa lettera ddd pone, poi, con un'involontaria contraddizione alla precedente premialità, il principio di economicità dell'appalto, trascurando che l'impegno all'assunzione comporta necessariamente una minor convenienza economica dell'offerta. Stesso ragionamento per l'invocata implementazione dell'accesso delle micro, piccole e medie imprese, che potrebbero anzi essere discriminate sia se non considerate quali subappaltatori, sia in assoluto, perché un'impresa di modeste dimensioni ha minore flessibilità di assunzione di nuova manodopera.